



Tabac Mail

lettere a Tabaccologia

redazione@tabaccologia.it

@ Ancora sulla vexata quæstio su sicurezza ed efficacia della e-sig

Caro Tinghino, ho avuto modo di scambiare con te pareri ed e-mail relativamente all'argomento delle sigarette elettroniche (e-cigarettes) che preferisco chiamare per il loro "nome scientifico" ENDS (electronic nicotine delivery system).

Sono Daniel Amram, medico, e svolgo il lavoro di tabaccologo presso il consultorio della zona Valdera, ASL 5 di Pisa in Toscana, dove faccio un lavoro di trattamento di disassuefazione dal tabacco per le gravide fumatrici che chiedono la mia assistenza per cessare il fumo di tabacco. Mi occupo anche di trattamento per adolescenti e giovani adulti nell'ambito di un ambulatorio dedicato ai ragazzi e le ragazze dai 14 a 24 anni, nell'ambito dell'attività consultoriale. Ho conseguito un master di 1° livello di "problemi e patologie tabacco correlati" presso l'Università di Firenze (Direttore Prof. Surrenti) e un master di 2° livello sulle dipendenze patologiche presso l'Università di Pisa (Direttore Prof. G.B.Cassano). Sono attualmente discente della scuola di addiction presso dipartimento delle politiche antidroga del Dr. Serpelloni a Roma e sto preparando un lavoro dedicato alla dipendenza da nicotina e da tabacco sottolineandone sia i punti in comune (legati alla nicotina), ma anche i moltissimi aspetti diversi delle due condizioni. Il 31 Maggio u.s. ho fatto un intervento in aula della scuola presenti i direttori scientifici del NIDA statunitensi come il Dr. Antonello Bonci, il Dr. Edward Nunes della Columbia University, la Dr.ssa Huestis, e presenti anche il Direttore del Dipartimento DPA il Dr. Serpelloni e il Direttore Scientifico della Scuola il Dr. Roberto Mollica. In soldoni, ricordando la ricorrenza del 31 Maggio come il giorno della lotta contro il tabacco nel mondo, ho chiesto un parere scientifico sull'uso di ENDS per quei tabagisti in precontemplazione, e il parere unanime è stato che anche se la vendita delle ENDS va certamente regolamentata, l'uso di ENDS era di gran lunga più sicuro e auspicabile del tabacco fumato (sigarette), specie per la popolazione di vulnerabili come tabagisti con patologia tabacco correlata, persone affette da disturbo da uso di sostanze psicotrope che sono per il 90-100% dei casi tabagisti (e di questo alla fine finiscono per morire), da patologie psichiatriche, etc. Lo stesso Dr. Serpelloni, sia pure a titolo personale si è espresso con decisione a favore di queste indicazioni, paventando l'enorme interesse economico e politico che sta dietro il "linciaggio mediatico" (es. accise) che purtroppo abbiamo

dovuto sopportare anche questa sera su TG2 (metalli pesanti nelle ENDS, indaga Guariniello). Purtroppo nessuno fa cenno della CERTEZZA del contenuto delle oltre 4000 sostanze chimiche delle sigarette di tabacco, della CERTEZZA della presenza di Pb, As, Cd, ma anche del Polonio radioattivo... Ho scritto anche alla Dr.ssa Roberta Pacifici per chiedere umilmente una presa di posizione meno ambigua di noi medici-scienziati, attenendoci solo ed esclusivamente al nostro compito che è la verità scientifica... ahimè non ho avuto risposta alcuna, e di questo sono parecchio deluso. I Direttori Universitari americani rispondono a giro di e-mail e i nostri "scienziati" non degnano di un cenno da parte di un (se me lo permetti) collega che

si occupa di tabagismo con impegno ed entusiasmo. Ho chiesto anche un parere sui costi esosi del trattamento in Italia quasi come se qualcuno voglia "disincentivare" il desiderio di smettere da parte dei fumatori... Spero che attraverso la vostra bella rivista "Tabaccologia" possiate almeno voi esprimere un parere deciso e non demagogico, e non cadere nella provocazione della protesta dei tabaccai a Parma che dicevano addirittura di "tenere alla salute del fumatore" offrendo un prodotto "sicuro" come la sigaretta in antitesi dell'ENDS, vera catastrofe della Salute Pubblica.

Un caro saluto
Dr. Daniel L. Amram
Dirigente Medico ASL 5 Pisana

ANCHE LE SIGARETTE ELETTRONICHE
POSSONO FAR MOLTO MALE
SE LE ACCENDI CON L'ACCENDINO A GAS



RISPOSTA

Caro Daniel Amram,

le questioni che tu sollevi sono tutte sensate e meritano una riflessione serena. Nel penultimo numero di Tabaccologia, che è disponibile anche online sul nostro sito (www.tabaccologia.it), ho presentato una revisione della letteratura sulla sigaretta elettronica e, nelle conclusioni, ospitato la posizione della Società Italiana di Tabaccologia. Il mercato delle sigarette elettroniche è andato molto più avanti degli studi scientifici e, in qualche modo, ha spiazzato gli operatori. Questo fenomeno è stato affrontato con diversi approcci dagli esperti, alcuni dei quali derivanti da un atteggiamento "reattivo". Per tanti anni abbiamo contrastato il fumo di tabacco e ancora oggi non sappiamo tutto sulla sua pericolosità, tanto che il governo Obama ha stanziato diverse decine di milioni di dollari per uno dei più grandi studi osservazionali sui danni da tabagismo. Sentire che in commercio c'è ancora qualcos'altro da fumare (o "svapare") ha perciò suscitato, d'istinto, molta reattività.

Credo che, però, il nostro lavoro ci imponga studio, ricerca, posizioni pragmatiche. I dati che abbiamo, ad oggi, ci suggeriscono che la sigaretta elettronica sembra essere molto meno pericolosa di quella tradizionale.

Non ci sono i prodotti della combustione, non ci sono sostanze cancerogene, o quando sono state trovate erano solo in alcuni lotti di produzione che rappresentano solo una minima percentuale di quelli in commercio. La tossicità del glicole propilenico e degli aromi del tabacco è molto bassa. È anche vero che molti ENDS spesso contengono nicotina che è la causa diretta della dipendenza da tabacco e un fattore di rischio per molte malattie cardiovascolari. Infine, dobbiamo aspettare gli studi tossicologici e quelli osservazionali a lungo termine prima di pronunciare l'ultima parola. I pochi studi a disposizione non sono sufficienti a dimostrare l'efficacia terapeutica degli ENDS e la loro totale innocuità. Un ambito di grande incertezza è inoltre determinato dalla mancanza di normativa sulla produzione, cosa che può permettere grandi variabilità di contenuto nei liquidi delle e-cig, a partire dalla nicotina, per finire ad altre componenti. Io credo che sia l'attacco a priori alle sigarette elettroniche così come la loro difesa incondizionata, siano posizioni estreme. Provo a dire la mia su entrambe le polarità del conflitto. Ultimamente la magistratura ha disposto una inchiesta, a causa del ritrovamento di tracce di metalli pesanti nei liquidi per e-cig.

Questa informazione ha scatenato gli oppositori delle sigarette elettroniche ed ha avuto ampio risalto sui giornali, al contrario delle nostre pacate dichiarazioni.

Aspettiamo di avere tutti i dati prima di esprimerci. Se il problema, com'è stato detto, è semplicemente che ci sono quantità di metalli pesanti superiori a quelli consentiti nell'acqua è un po' troppo poco. Aspettiamo i dati nel dettaglio prima di esprimerci. Di acqua ne beviamo un litro e mezzo al giorno, di liquidi negli ENDS se ne usano 2-3 ml. Oltre a ciò, se andassimo a misurare i metalli pesanti nel brodo del minestrone fatto con ortaggi coltivati nelle vicinanze di Torino o di Milano, ho il sospetto che troveremmo molto più piombo, cadmio e arsenico. Infine, per coerenza, occorrerebbe proibire la vendita delle sigarette di tabacco.

Non sarebbe segno di equità un attacco mirato agli ENDS quando prodotti centinaia di volte più dannosi sono di libera vendita. Non dimentichiamo che la nicotina è presente negli inhaler autorizzati come farmaci e che gli aromi sono "sniffabili" in centinaia di prodotti, dai deodoranti ambientali, ai liquidi per umidificare l'ambiente, agli stessi profumi per la persona. Vediamo adesso l'altra faccia della medaglia, che è costituita dalla pubblicità ingannevole che alcune (quasi tutte) le marche di sigarette elettroniche hanno utilizzato per sfondare sul mercato. Dire che svapare è sano, che lo si può fare in camera da letto, in aereo, che non ci sono rischi per la salute è una mistificazione che non può essere appoggiata dagli esperti, soprattutto nelle operazioni squisitamente commerciali. Credo sia stata questa strategia spregiudicata a irritare, giustamente, molti professionisti. E poiché il risultato è stato il mettere sotto la lente di ingrandimento un fenomeno commerciale, adesso si accende la polemica e si consolidano le fazioni. Detto questo, noi siamo per lo più dei clinici. Dobbiamo curare la gente e nel fare questo dobbiamo adottare scelte concrete. Io credo che, se avessimo in mano un prodotto dal contenuto noto, fatto secondo norme chiare e in laboratori certificati, che non contenga so-

stanze tossiche (che, in realtà, non sono neanche necessarie per fare un buon liquido per ENDS), potremmo usare questi dispositivi nei contesti di trattamento, come oggetti di transizione per aiutare i forti fumatori a smettere, o quantomeno a ridurre. Esiste una ampia fetta di fumatori che non sono in grado di smettere, o non sono in grado di farlo subito, non per periodi prolungati. Persone che non hanno le risorse e forse non ce le avremo mai: gli "heavy smokers", i pazienti psichiatrici, quelli con polidipendenza e situazioni psicopatologiche importanti etc. Anche a questi dobbiamo pensare.

La sigaretta elettronica potrebbe essere una soluzione che riduce il danno e avvicina all'obiettivo. Io considero positivamente una evoluzione, controllata, in questa direzione.

Dove il controllo non è solo sul progetto, ma anche sul trattamento, che deve essere effettuato all'interno di un approccio integrato, un programma di trattamento, il sostegno dei professionisti. Resto e restiamo fortemente contrari all'uso nei luoghi pubblici e nei luoghi chiusi, sia per questioni precauzionali che educative. I legislatori non ragionano come i medici, nè possono farlo. La nota dolente sta nella previsione che il mercato degli ENDS, così com'è sfuggito al nostro parere all'inizio, continuerà a sfuggire, non si sottometterà all'idea di far diventare la sigaretta elettronica un farmaco, quando il vero business è la libera vendita. E resterà il dilemma del legislatore se essere forte contro i deboli e debole contro i forti: piccoli produttori di sigarette elettroniche, grandi multinazionali del tabacco.

Un caro saluto

Biagio Tinghino (tinghino.biagio@aslmb.it)

REPLICA

Caro Biagio Tinghino,

la tua analisi dimostra ancora una volta il tuo equilibrio dettato da anni di esperienza, dalla tua inclinazione scientifica, e l'impegno che svolgi come presidente di una prestigiosa società come la SITAB; io vorrei che fosse chiaro che non ho mai inteso la sigaretta elettronica (e-cig) come una "terapia" ma come un "diverso modo, molto meno nocivo di consumare nicotina". Vorrei tra l'altro sottolineare che dal mio punto di vista trattare i pazienti con dipendenza da alcol, cocaina ed eroina senza affrontare il loro tabagismo è un assurdo scientifico, neurobiologico e anche sanitario in quanto consolida l'atteggiamento di dipendenza, e cronicizza a livello delle vie dopaminergiche la plasticità neuronale che porta all'allostasi cerebrale con inibizione del lobo prefrontale, esaltazione dell'accumbens e del VTA e consolidamento delle spinte motorie che sono co-attori del comportamento da addiction. Oltre ovviamente ad essere la principale causa di decesso dei pazienti in trattamento per alcol, cocaina ed eroina per non parlare di pazienti psichiatrici che hanno, fin dall'esordio della malattie spesso in adolescenza trova nel tabacco un qualche modo di scotomizzare la loro pena spesso solo attraverso il continuo compimento del rito del fumare... A queste persone rivolgo il mio pensiero quando parlo dell'ENDS... So perfettamente bene che non sarà MAI un mezzo di cessazione del fumo di tabacco come gli NRT... Ma credo che possa ... salvare qualche vita specie se > i colleghi dei SERT (spesso tabagisti...!) decidessero di offrire ai loro pazienti un trattamento combinato es. counselling-NRT-farmaci non nicotinici e in alterna-

tiva, proporre l'uso dell'ENDS... Sarei davvero onorato se tu credi opportuno pubblicare questo scambio di opinioni specie se può essere un piccolo contributo alla sensibilizzazione dei colleghi sulla necessità anche morale del trattamento del tabagismo nella popolazione di pazienti qui accennati ...

Un cordiale saluto e ringraziamento
Daniel Amram



Tabacchicoltori vs consumatori di tabacco

Lettera del Presidente SITAB a "Il Salvagente"

Gentile redazione de "IlSalvagente.it",

a fronte dell'articolo recentemente pubblicato sulla vostra testata, in cui si esprimono le preoccupazioni dei coltivatori di tabacco italiani (<http://www.newsit24.com/notizie/direttiva-ue-sul-tabacco-coltivatori-italiani-in-rivolta>), ci preme far presente il parere della Società Italiana di Tabaccologia, società scientifica che raccoglie medici, ricercatori ed operatori della sanità impegnati a curare i danni prodotti dal tabacco e a trattarne la dipendenza. Vogliamo ricordare che il tabacco - se da una parte produce posti di lavoro - dall'altra occupa i posti letto dei nostri ospedali e riempie i posti al cimitero, con circa 70.000 morti premature ogni anno, solamente nel nostro paese. Questi dati, sostenuti da tutta la comunità scientifica italiana (a partire dall'Istituto Superiore di sanità al Ministero della Salute) vanno messi sul piatto della bilancia, insieme al costo delle cure (circa 6 miliardi di euro l'anno) per le patologie fumo-correlate che gravano sui conti dello stato. Il fumo di sigaretta accorcia, in media, la vita di 10 anni, aumenta l'assenteismo per malattia tra i lavoratori di circa il 50%, inquina l'ambiente ed è tra le principali cause di povertà ed emarginazione sociale, se si pensa che tra il 10 e il 15% del reddito medio di un operaio fumatore viene speso per l'acquisto di sigarette. Non si tratta di far la guerra ai lavoratori di un settore agro-alimentare, ma di trovare il modo per conciliare le esigenze dell'occupazione con quelle della salute dei cittadini. Le coltivazioni di tabacco potrebbero essere, con ben altri risultati, riconvertite nella produzione di alimenti pregiati di cui l'Italia può portare giusto vanto e che compongono la tanto nota "dieta mediterranea". Riteniamo peraltro che la salute dei cittadini europei debba avere il primo posto, rispetto a considerazioni di mero stampo commerciale.

Il recente slittamento del voto sulla direttiva, già fissato per il 10 settembre, esprime purtroppo la forza dell'influenza che le multinazionali del tabacco hanno sui parlamentari europei. Si tratta di un rinvio strumentale, che ha come obiettivo dare più tempo alle lobby di aggirare le direttive. Ricordiamo che le nuove proposte vanno nella direzione - fra le altre cose - di introdurre in ogni stato membro le immagini di warning sui pacchetti, in modo che tutti i consumatori (soprattutto i giovani) possano prendere piena consapevolezza dei danni prodotti dal tabacco, ma anche eliminare ogni ingannevole dicitura di "sigarette slim" o "light". Sperando che, per equilibrio di informazione, possiate portare all'attenzione dei vostri lettori anche questo punto di vista, mi è gradita l'occasione per porgere distinti saluti

Dr. Biagio Tinghino (presidenza@tabaccologia.it)
Presidente Società Italiana di Tabaccologia
www.tabaccologia.it

Tabaccologia

Trimestrale a carattere scientifico per lo studio del tabacco, del tabagismo e patologie fumo-correlate

ORGANO UFFICIALE SITAB SOCIETÀ ITALIANA DI TABACCOLOGIA

Direttore Responsabile: Giacomo Mangiaracina - Roma
(direttore@tabaccologia.it)

Direttore Scientifico: Gaetano Maria Fara - Roma
(gaetanomaria.fara@uniroma1.it)

CapoRedattore: Vincenzo Zagà - Bologna
(caporedattore@tabaccologia.it)

Comitato Scientifico-Redazionale: M. Sofia Cattaruzza (Roma), Christian Chiamulera (Verona), Fiammetta Cosci (Firenze), Charilaos Lygidakis (Bologna), Giovanni Pistone (Novara), Biagio Tinghino (Monza).

Comitato scientifico italiano: Massimo Baraldo (Farmacologia, UniUD), Fabio Beatrice (ORL-Torino), Roberto Boffi (Pneumo-oncologia, INT-Milano), Lucio Casali (Pneumologia-Università di Perugia), Mario Del Donno (Benevento), Mario De Palma (Federazione TBC - Italia), Domenico Enea (Ginecologia, Umberto I - Roma), Vincenzo Fogliani (Presidente UIP, Messina), Alessio Gamba (Psicologia Psicoterapia, Neuropsichiatria Infantile, Osp. S. Gerardo, Monza), Paola Gremigni (Psicologia, UniBO), Giovanni Invernizzi (SIMG, Task Force Tabagismo, Milano), Stefania La Grutta (Pediatria, Palermo), Maurizio Laezza (Regione Emilia Romagna, BO), Paola Martucci (Broncologia, Osp. Cardarelli, Napoli), Margherita Neri (Pneumologia, Osp. di Tradate, Varese), Luca Pietrantoni (Scienze dell'Educazione, UniBO), Nolita Pulerà (Livorno), Franco Salvati (Oncologia, FONICAP, Roma), Francesco Schittulli (Lega Italiana per la Lotta contro Tumori, Roma - Italia), Girolamo Sirchia (Università di Milano), Elisabeth Tamang (Dir. Centro di Rif. Prevenzione, Reg. Veneto, VE), Maria Teresa Tenconi (Igienista, UniPV), Riccardo Tominz (Epidemiologia, Trieste), Pasquale Valente (Medico del Lavoro, Reg. Lazio, Roma), Giovanni Viegi (Direttore CNR, Palermo), Pier Giorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD, Roma).

Comitato scientifico internazionale: Micheal Fiore (University of Wisconsin, Madison-USA), Mariella Debiasi (Riceratrice, Houston, Texas-USA), Kamal Chaouachi (Antropologia e Tabaccologia, Parigi - Francia), Ivana Croghan (Mayo Clinic-Rochester USA), Richard Hurt (Mayo Clinic-Rochester USA), Maria Paz Corvalan (Globalink, Santiago del Cile), Carlo DiClemente (USA), Pascal Diethelm (Oxygene, Svizzera), Jean Francois Etter (Univ. Ginevra Svizzera), Karl Fagerström (Smokers Clinic and Fagerström Consulting - Svezia), M. Rosaria Galanti (Karolinska University Hospital, Stoccolma Svezia), Martin Jarvis (University College, Londra - UK), Jacques Le Houezec (SRNT, Société de Tabacologie, Rennes - Francia), Robert Molimard (Société Française de Tabacologie, Parigi - Francia), Brianna Rego (Antropologia Stanford University, USA) - Stephen Rennard, (Nebraska University, Omaha - USA), Antigona Trofor (Pneumologia e Tabaccologia, Univ. di Iasi-Romania).

Con il Patrocinio:

- Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari, Sociali e la Tuberculosis
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori
- FederAsma
- Associazione Pazienti BPCO
- Fondazione ANT Italia
- ALIBERF (Associazione Liberi dal Fumo)

Segreteria di redazione/marketing: tabaccologia@gmail.com

Realizzazione editoriale: Graph-x Studio
www.graph-x.it

Ricerca iconografica: Zagor & Kano

Stampa: Ideostampa - Via del Progresso s.n. 61030
Calcinelli di Saltara (PU)

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Per le immagini pubblicate restiamo a disposizione degli aventi diritto che non si siano potuti reperire.

Periodico trimestrale sped. ab. post. 45% L. 662/96 - Autor. D.C. Business
AN / Autorizzazione Tribunale di BO n° 7319 del 24/04/2003
Cod. ISSN 1970-1187 (Tabaccologia stampa)
Cod. ISSN 1970-1195 (Tabaccologia Online)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013.